

libro discorreremo ; ma parlerò soltanto de' prodigj, grazie , e Miracoli da Dio operati per li meriti, e preghiere di Niccola negli ultimi anni che visse , e dimorò in Roma.

IV. Abbiamo di sopra tra gl' impieghi del Beato anoverato la coltura del giardino, o sia orticello. In questo Niccola vi piantava erbaggi, servendosene per li poveri (1); coltivava piante di frutti per regalare li suoi benefattori; ed erbe per curare quegli infermi, da' quali venivano richieste. Fu osservazione di molti, che non senza soprannaturale virtù quelle piante crescevano, purchè dal Servo di Dio fossero state coltivate; non ve ne era alcuna, che perita fosse , se colle sue mani l'aveva piantata, e tutte crescevano con tale celerità, e prestezza , che un tale aumento prodigioso sembrava , e sopra naturale ; e molti infermi in quelle erbe spese volte la lor medicina ritrovavano. Per cosa indecente avea il P. Tommaso da Spoleti Minore Riformato dividere una Reliquia di S. Francesco di Paola dal Beato richiesta; questo gli disse, che da due segni conosciuto avrebbe a Dio grata tale divisione; uno che avrebbe trovata quella Reliquia rilucente, e risplendente, l'altro, che odore, e fraganza avrebbe esalata, come di fatti nell' aprirsi da Monsignore Zauli Vicegerente nella Cappella di Casa Colonna con maraviglia di tutti li circostanti la scatoletta della Reliquia, si sperimentò. A Maria Felice Mazzocchi Romana, chè per avere una morta creatura partorito , si trovava destituta di forze , raffreddata in tutte le parti del corpo agli ultimi estremi di vita , predisse , che per intercessione di S. Francesco di Paola si sarebbe risanata , come accadde. Ad un'altra donna che temeva nel parto morire gli disse = stà allegramente , e vâ a casa che felicemente partori-

(1) *Summ. Proc. n. 7 p. 40 et n. 12 p. 69. In Vit. Auct. contem. l. 4. c. 4 et 6 xvi. fol. 1253, et Ibid. n. 43 48 p. 268 306 307.*